

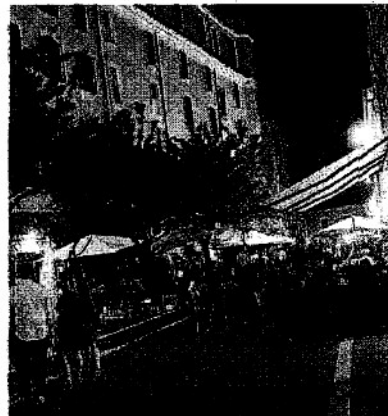
Nuovo Green pass promosso

► Viaggio tra gli operatori commerciali. L'opinione prevalente: «Meglio così che chiudere»
I più preoccupati sono alcuni ristoratori: tra i loro clienti ci sono diversi non vaccinati

Le restrizioni decise dal Governo, con l'introduzione del Green pass rafforzato a partire dal 6 dicembre e fino al gennaio (per ora), per far fronte alla nuova ondata Covid vengono accolte perlopiù con favore dagli operatori commerciali civitavecchiesi. Cinema e teatri, già molto ligi nella selezione, si dicono pronti all'ulteriore stretta. Anche la reazione dei titolari di palestre è con il pollice alzato: «Perderemo qualche cliente di quelli non ancora vaccinati - spiega Marco, gestore di un centro a via Maratona - ma saranno

tre o quattro. Per gli altri non cambia nulla». E anche nei bar la novità è stata assorbita con serenità. Più preoccupati alcuni ristoratori. «Da noi vengono parecchi non vaccinati - dice il titolare di un locale al PIRGO - tempo che perderemo parecchi coperti». Ma tra i colleghi di piazza Saffi e del Ghetto c'è maggiore fiducia. Il presidente di Confcommercio Graziano Luciani è categorico: «L'importante era non tornare indietro - dice - e con queste misure si va nella direzione giusta».

Cascianelli a pag. 35



I ristoranti di piazza Saffi

«Green pass rafforzato? È meglio che chiudere»

► Viaggio tra gli operatori dei vari settori: le nuove regole sono accolte con favore
► Il gestore di palestra: «Perderemo pochi clienti». E quello del bar: «È giusto così»

TRA I LOCALI DI GHETTO E PIAZZA FRATTI C'È MAGGIORE FIDUCIA LUCIANI, PRESIDENTE ASCOM: «TUTTO PURCHÉ NON SI TONI INDIETRO»

PIRGO, I TIMORI DI UN RISTORATORE «DA NOI VENGONO TANTI NON VACCINATI DAL 6 DICEMBRE RESTERANNO A CASA»

LE RESTRIZIONI

Norme riviste, tornano le restrizioni e arriva il super Green pass anche sul territorio: ecco i feedback degli esercenti pronti a convivere con la quarta ondata Covid. Sta facendo discutere il decreto legge con cui il Governo ha rivisto le disposizioni per limitare il contagio da Coronavirus. Le ultime notizie di carattere sanitario, con la forte crescita dei contagi, hanno rimesso in allarme le istituzioni, così prima di Natale è arrivata la stretta, soprattutto per i non vaccinati.

PREOCCUPATI MA NON TROPPO

Ma come impatterà il fatto di po-

ter vendere il prodotto soltanto a chi si è vaccinato? Dipende anche dalla tipologia di impresa. Prendiamo le palestre, che secondo le nuove direttive statali, saranno aperte solo per possessori del certificato verde, che sia generato dalla vaccinazione completata o dalla guarigione al virus. «Per noi significa che tre o quattro clienti non potranno più entrare e frequentare il centro - dice Marco, il gestore di un circolo sportivo in via Maratona -. Tutti gli altri hanno fatto il vaccino e per loro non cambierà nulla. Sulle nuove disposizioni dico che sono comprensibili. Purtroppo per convivere con questa emergenza c'è solo una cosa da fare: vaccinarsi. I dati

lo dimostrano. Insomma, non dovremmo avere particolari conseguenze negative sul mese legato al rafforzamento delle restrizioni». In pratica la questione può essere anche soggettiva, da ragionare in base alla specifica attività. Ne è un esempio un ristorante che opera sul lungomare del Pir-



go. Ovviamente le nuove norme riguardano molto da vicino pure i locali di ristorazione che a Civitavecchia sono davvero tanti. «Dico che per quanto ci riguarda - spiega il ristoratore proprietario dell'attività - queste nuove disposizioni potrebbero incidere negativamente sulle possibilità di incasso. Molti clienti che frequentano il ristorante, infatti, non si sono vaccinati e finora esibivano il risultato del tampone per entrare e consumare a pranzo o cena. Ora il test Covid negativo per bar e ristoranti non è più valido e questa novità cambierà notevolmente l'operatività quotidiana, anche perché in tanti credo non usciranno proprio da casa e quindi non si recheranno nei locali per mangiare».

VENIRSI INCONTRO

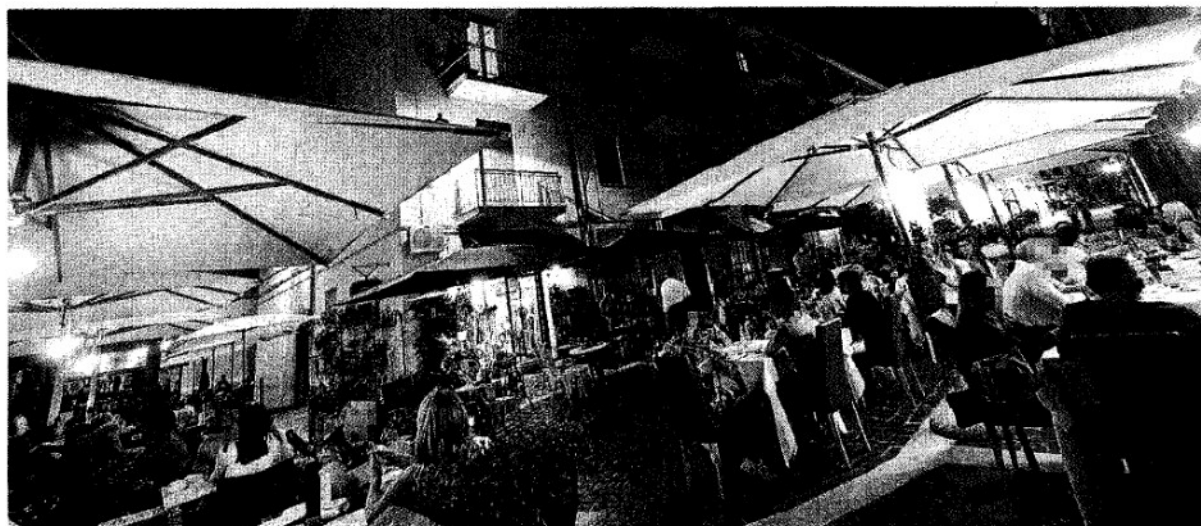
A piazza Saffi e al Ghetto si cerca

di capire quale sarà l'immediato futuro, se si rischierà o meno un decremento delle opportunità di introito in una fase decisiva dell'anno, a un passo dalle festività natalizie, di solito spartiacque fondamentale per il business di un commerciante. «Vedremo ciò che succederà, difficile fare previsioni oggi che il decreto non è ancora entrato in vigore - dicono degli esercenti del centro storico -. La maggioranza della clientela è vaccinata, ma ora sarà necessaria la dose di richiamo. Speriamo che tutti la facciano, in modo tale da facilitare il nostro lavoro». Anche i bar sono attenzionati, in primis quelli su corso Centocelle, una delle vie più trafficate dai giovani. «Per noi cambia relativamente poco - commenta Luigi, gestore di un bar - la gente entra, consuma e va via dopo pochi minuti. Quelli che si siedono dovranno esibire il Green pass con il vac-

cino effettuato, ma le norme modificano di più il modus operandi nei ristoranti. A ogni modo è ora che si capisca che tutti ci dobbiamo vaccinare. Altrimenti non se ne esce». Dal 6 dicembre certificato verde rafforzato anche per teatri e cinema, con le varie strutture locali, Traiano, Sala Gassman e Multisala Royal, pronte ad adattarsi. Secondo la Confcommercio c'è un'unica priorità in questo momento. «Quella di non richiudere - dichiara il presidente dell'associazione di categoria Graziano Luciani -. Abbiamo già dato e non possiamo ritornare indietro perché questo avrebbe un effetto devastante per noi e la nostra filiera. Per questo siamo favorevoli sia all'introduzione dell'obbligo vaccinale e anche al Green pass rafforzato che va decisamente in questa direzione».

Pierluigi Cascianelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un locale del Ghetto: tra gli esercenti di questa zona e quelli di piazza Saffi il Green pass rafforzato viene accolto con favore. Al Pirgo ci sono invece più timori



Anche nelle palestre il nuovo Green pass non preoccupa molto